

2. Le dinamiche di Inarcassa

Come e forse ancor più che negli anni immediatamente precedenti, i dati di bilancio dell'esercizio 2011 sono stati influenzati da una molteplicità di fattori.

In primo luogo la Riforma di Inarcassa, al suo secondo anno di operatività, ha prodotto un aumento della contribuzione soggettiva, connesso all'aumento di 1,5 punti percentuali dell'aliquota (dal 10 all'11,5%, di cui lo 0,5% a fini assistenziali). La Riforma non ha invece inciso sulla contribuzione integrativa, in quanto l'aumento, dal 2 al 4%, è previsto per i fatturati IVA prodotti nel 2011, che verranno pertanto corrisposti con il conguaglio 2012.

Il livello della contribuzione ha risentito anche di altri due fattori: il primo, di segno positivo, è legato alla dinamica delle iscrizioni alla Cassa (+3,6%); il secondo, di segno negativo, è riconducibile alla flessione del reddito medio del 2010 (-2,9%).

I contributi totali per il 2011, per l'effetto combinato di questi fattori, sono risultati in aumento del 12,4% (cfr. tab.10).

TABELLA 10 - ENTRATE CONTRIBUTIVE E SPESA PER PRESTAZIONI, 2009-2011
(importi in migliaia di euro, var % in corsivo)

	2009		2010		2011	
	Consuntivo	var %	Consuntivo	var %	Consuntivo	var %
Contributi totali	694.417	3,8	679.634	-2,1	764.173	12,4
- Contributi soggettivi	442.001	3,8	442.734	0,5	518.816	17,2
- Contributi integrativi	199.217	5,4	180.835	-10	189.571	4,8
- Altre contribuzioni	53.199	-1,4	56.065	5,4	55.786	-0,5
Prestazioni istituzionali	302.426	1,6	326.185	7,9	366.561	12,4
- Prestazioni previdenziali	277.584	11,5	300.749	8,3	328.360	9,2
- Prestazioni assistenziali	23.361	20,2	24.471	4,8	37.155	51,8
- Altre prest. istituzionali	1.482	-87	965	-34,9	1.046	8,4

Fonte: Inarcassa

Le modifiche introdotte dalla Riforma sulle prestazioni che hanno interessato il 2011, anche se senza effetti significativi sui conti della Cassa, sono state:

- l'innalzamento del requisito per il pensionamento di anzianità (somma tra l'età e l'anzianità contributiva), che, per il 2011, è stato pari a "quota 97", ferma restando l'età minima di 58 anni ("quota 98", a regime, nel 2013). La modifica non ha comportato variazioni nei flussi in uscita per effetto della norma transitoria, che consente l'accesso al pensionamento con le vecchie regole agli iscritti che, alla data del 5 marzo 2010, abbiano compiuto 55 anni con almeno 30 anni di contribuzione;
- l'allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio dai migliori 20 degli ultimi 25 ai migliori 21 degli ultimi 26 anni.

Le altre modifiche sulle pensioni (introduzione di soglie limite per la convalida dell'anno di anzianità ai fini del calcolo della pensione con metodo retributivo, riduzione della pensione di anzianità in base all'età di pensionamento) inizieranno a manifestare i loro effetti, in modo graduale, nei prossimi anni.

L'incremento della spesa per prestazioni nel 2011 è stato del 12,4% ed è legato quasi interamente alla fisiologica crescita del numero dei pensionati e all'adeguamento ISTAT delle pensioni in essere.

2.1 Iscritti e Società di Ingegneria

2.1.1 Le caratteristiche evolutive degli iscritti

Nel 2011, il numero degli Architetti e degli Ingegneri iscritti agli Albi professionali è aumentato del 2% rispetto al 2010, raggiungendo le 381.195 unità, di cui 148.935 Architetti e 232.260 Ingegneri (cfr. tab. 11). I dati evidenziano una prevalenza degli uomini sulle donne (che rappresentano il 23% del totale); tra gli Architetti, la percentuale delle donne è maggiore (40% del totale della categoria, contro il 12% relativo agli Ingegneri). Nel quinquennio 2007-2011, tuttavia, la componente femminile risulta in forte crescita: a fronte di una crescita complessiva del numero degli iscritti all'albo pari a circa l'11,66%, le donne crescono del 21,9%, contro una crescita dell'8,9% degli uomini.

TABELLA 11 – INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI ALL'ALBO, 2007-2011
(distribuzione per titolo e sesso)

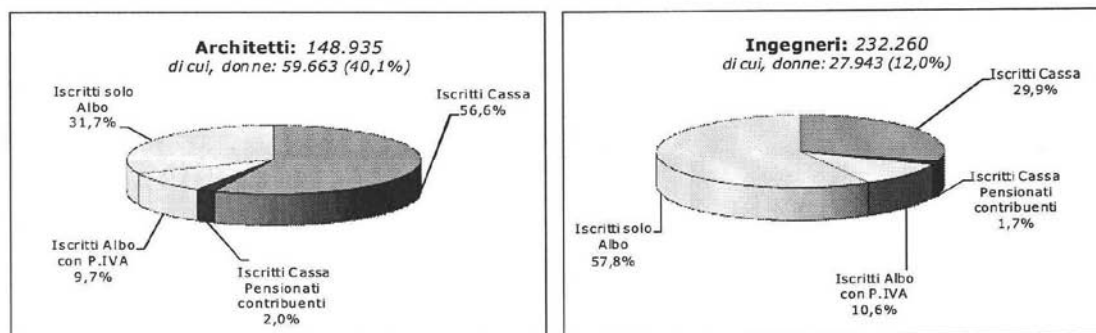
Anni	Totale Ingegneri e architetti				Ingegneri			Architetti				
	Var. %	M	F		Var. %	M	F	Var. %	M	F		
2007	341.361	4,8	269.509	71.852	207.463	4,9	186.662	20.801	133.898	4,5	82.847	51.051
2008	353.104	3,4	277.107	75.997	214.273	3,3	191.825	22.448	138.831	3,7	85.282	53.549
2009	363.269	2,9	283.360	79.909	220.756	3,0	196.527	24.229	142.513	2,7	86.833	55.680
2010	373.845	2,9	289.902	83.943	227.829	3,2	201.614	26.215	146.016	2,5	88.288	57.728
2011	381.195	2,0	293.589	87.606	232.260	1,9	204.317	27.943	148.935	2,0	89.272	59.663

Fonte: Inarcassa

In analogia al 2010, le modalità di esercizio dell'attività lavorativa degli iscritti agli Albi evidenziano che i liberi professionisti iscritti ad Inarcassa (inclusi i pensionati contribuenti) rappresentano il 58,6% fra gli Architetti e il 31,6% fra gli Ingegneri; i lavoratori dipendenti che nel 2011 hanno svolto anche l'attività professionale, sono, rispettivamente, il 10% e il 10,6%, mentre gli iscritti solo Albo rappresentano il 31,7% fra gli Architetti e il 57,8% fra gli Ingegneri (cfr. fig.12).

Riguardo alla propensione ad esercitare in modo esclusivo la libera professione, emergono differenze significative a livello territoriale: al Nord il 65,9% degli Architetti e il 34,2% degli Ingegneri (inclusi i pensionati contribuenti) risulta iscritto alla Cassa, contro il 59,0% e il 30,7% del Centro e il 47,4% e il 29,8% del Sud.

FIGURA 12 – ARCHITETTI E INGEGNERI: MODALITÀ ESERCIZIO ATTIVITÀ LAVORATIVA, 2011



Fonte: Inarcassa

Anche i liberi professionisti iscritti ad Inarcassa risultano in aumento (cfr. tab.12): a fine 2011, gli iscritti complessivi hanno raggiunto le 160.802 unità, con un incremento del 3,6% rispetto al 2010. Il dato del 2011 si presenta in linea con le previsioni contenute nel preconsuntivo (che davano per fine anno un

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

numero totale di iscritti pari a 160.665 unità, con un tasso di crescita del 3,5%) e conferma il rallentamento del flusso delle iscrizioni, evidenziato negli ultimi cinque anni (ad esclusione del 2010).

TABELLA 12 – ISCRITTI E NEOISCRITTI AD INARCASSA, 2007-2011*(distribuzione per titolo e sesso)*

Anni	Totale Ingegneri e Architetti			Ingegneri			Architetti					
	Var. %	M	F	Var. %	M	F	Var. %	M	F			
i) Iscritti												
2007	138.124	5,4	104.637	33.487	61.259	5,8	55.254	6.005	76.865	5,0	49.383	27.482
2008	143.851	4,1	108.244	35.607	64.046	4,5	57.464	6.582	79.805	3,8	50.780	29.025
2009	149.101	3,6	111.610	37.491	66.875	4,4	59.726	7.149	82.226	3,0	51.884	30.342
2010	155.208	4,1	115.512	39.696	70.295	5,1	62.361	7.934	84.913	3,3	53.151	31.762
2011	160.802	3,6	119.078	41.724	73.439	4,5	64.805	8.634	87.363	2,9	54.273	33.090
ii) Neoiscritti												
2007	8.714	5,8	5.612	3.102	4.242	4,1	3.375	867	4.472	7,4	2.237	2.235
2008	8.*631	-1,0	5.438	3.193	4.236	-0,1	3.338	898	4.395	-1,7	2.100	2.295
2009	7.373	-14,6	4.712	2.661	3.925	-7,3	3.067	858	3.448	-21,5	1.645	1.803
2010	7.621	3,4	4.891	2.730	4.175	6,4	3.227	948	3.446	-0,1	1.664	1.782
2011	7.190	-5,7	4.499	2.691	3.916	-6,2	3.011	905	3.274	-5,0	1.488	1.786

Nota: I neoiscritti sono gli iscritti alla Cassa per la prima volta nell'anno di riferimento, presenti al 31/12.

Fonte: Inarcassa

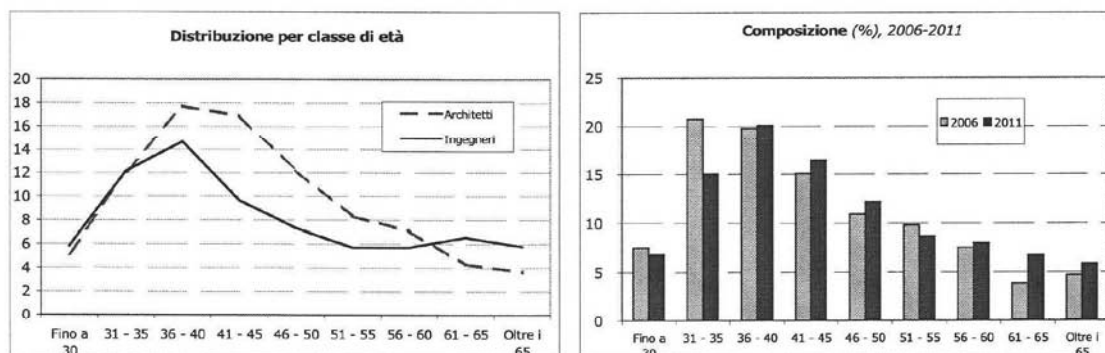
Gli Architetti e Ingegneri iscritti a fine 2011 sono risultati pari, rispettivamente, a 87.363 e 73.439, confermando una maggiore crescita per gli Ingegneri (4,5%) rispetto agli Architetti (2,9%). Le donne hanno presentato il trend più dinamico, con un tasso di crescita del 5,1% (rispetto al 3,1% degli uomini), confermando una tendenza che si manifesta ormai da diversi anni. Tuttavia, anche per loro, il 2011 è stato caratterizzato da un rallentamento del ritmo di crescita (4,2% contro il 4,7% del 2010 per gli Architetti donne e 8,8% contro il precedente 11% per le donne Ingegnere). Per gli uomini la crescita è stata del 2,1% per gli Architetti (contro il 2,4% del 2010) e del 3,9% per gli Ingegneri (contro il precedente 4,4%). Per quanto riguarda la distribuzione per area geografica, si conferma una netta prevalenza di professionisti al Nord (48,2%), contro il 21,5% del Centro e il 30,3% del Sud. All'interno delle singole categorie, gli Ingegneri si distribuiscono per il 44% al Nord, per il 20% al Centro e per il 36% al Sud; mentre gli Architetti sono presenti, rispettivamente, per il 52% al Nord, per il 23% al Centro e per il restante 25% al Sud.

I nuovi iscritti (intesi come iscritti alla Cassa per la prima volta) sono stati 7.190, registrando una flessione del 5,7% rispetto al 2010. Riprende, dunque, il rallentamento nel ritmo di crescita delle nuove iscrizioni, dopo il dato in controtendenza del 2010 (+3,4% a fronte del -14,6% registrato nel 2009 e del -1% del 2008). Le dinamiche in campo universitario unitamente a quelle del mercato del lavoro, influenzano il trend di crescita delle nuove iscrizioni alla Cassa: la tendenziale riduzione del flusso di nuove iscrizioni è destinata a proseguire nel lungo periodo anche per effetto delle proiezioni demografiche della popolazione italiana (anche se nel breve periodo potranno verificarsi oscillazioni di segno inverso a seguito di fenomeni congiunturali, come accaduto, ad esempio, nel corso del 2010).

La distribuzione per età evidenzia una popolazione ancora giovane, anche se compaiono i primi segnali di graduale invecchiamento. Nel complesso gli iscritti con età inferiore o pari a 40 risultano, nel 2011, il 42% del totale (contro il 47,4% del 2010). Solo cinque anni prima (nel 2006) la percentuale di iscritti con età inferiore o pari ai 40 anni rappresentava il 48,1% del totale, (cfr. fig. 13). Il 40% degli Architetti (contro il 46,5% del 2010) e quasi il 44,5% degli Ingegneri (contro il 48,4% del 2010) presentano un'età inferiore o pari a 40 anni. Sia per gli Ingegneri che per gli Architetti, la percentuale più elevata degli iscritti si colloca nella fascia di età 36-40 anni (rispettivamente, il 20% e il 20,2%). Nelle fasce di

età più elevate gli iscritti evidenziano un trend via via decrescente fino ai 65 anni. Nella fascia di età superiore ai 55 anni si posiziona il 20,6% degli iscritti (rispettivamente, il 17,2% degli Architetti e il 24,6% degli Ingegneri). La percentuale si riduce al 5,9% (rispettivamente, 4,2% degli Architetti e 7,9% degli Ingegneri) se si considera la fascia di età oltre 65 anni, quasi interamente costituita da pensionati contribuenti.

FIGURA 13 – ARCHITETTI E INGEGNERI ISCRITTI ALLA CASSA, 2011



Fonte: Inarcassa

Anche la composizione degli iscritti in base all'anzianità contributiva evidenzia una gestione ancora "giovane": nel 2011, infatti, l'anzianità media dell'intero collettivo di iscritti è risultata pari a 12,6 anni (13,1 per gli Architetti e 12,0 per gli Ingegneri). Le donne presentano un'anzianità media notevolmente più bassa (9,4 anni contro 13,7 anni degli uomini); la categoria con anzianità minore è quella delle donne Ingegnere (6,7 anni), seguita dalle colleghe Architetto (10,1 anni). Per quanto riguarda gli uomini, gli Ingegneri hanno un'anzianità media pari a 12,7 anni contro i 14,9 dei colleghi Architetti. In relazione all'età di "ingresso" nella Cassa, emerge che il 76,6% di neoiscritti ha un'età inferiore o uguale ai 35 anni. L'età media di ingresso di coloro che si iscrivono per la prima volta (escludendo la parte residuale relativa ai neoiscritti con età superiore ai 35 anni) è leggermente più elevata rispetto al 2010 (risultando pari a 29,7 anni contro il precedente valore di 29,1 anni) e non varia in misura significativa in base al titolo e al sesso: l'età di ingresso delle donne continua ad essere leggermente inferiore rispetto a quella degli uomini (29,4 contro 29,9). Per quanto riguarda la distribuzione per area geografica, la percentuale di neoiscritti presenti al Centro, Sud ed Isole è maggiore di quella riferita al totale degli iscritti; ciò sembra riflettere un insieme di cause, tra le quali la minore capacità del mercato di creare opportunità di lavoro dipendente e un eccesso di offerta, in particolare, di giovani laureati in architettura.

Quanto alla tipologia di iscrizione, nel 2011 è lievemente diminuito il numero dei professionisti iscritti a contribuzione ridotta (cfr. tab.13), che nel corso del 2010 aveva registrato una forte crescita (+33%) a seguito dell'ampliamento da 3 a 5 anni delle agevolazioni contributive previste dalla Riforma (approvata dai Ministeri nel marzo 2010).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 13 - ISCRITTI AD INARCASSA: DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE, 2002-2011
(numerosità, composizione % nell'anno e variazioni % sull'anno precedente)

Anno	Iscritti a fine anno							Variazione %			
	Totale	Interi		Ridotti		Pens. Contr.		Totale	Interi	Ridotti	Pens. Contr.
		Comp. %	Comp. %	Comp. %	Comp. %						
2002	99.586	78.116	78,4	18.136	18,2	3.334	3,3	7,0	7,2	8,0	-0,4
2004	115.126	91.010	79,1	20.529	17,8	3.587	3,1	8,5	7,9	12,0	5,1
2006	131.095	104.591	79,8	22.830	17,4	3.674	2,8	6,4	7,3	3,3	1,2
2007	138.124	112.287	81,3	22.056	16,0	3.781	2,7	5,4	7,4	-3,4	2,9
2008	143.851	118.163	82,1	21.535	15,0	4.153	2,9	4,1	5,2	-2,4	9,8
2009	149.101	123.147	82,6	20.870	14,0	5.084	3,4	3,6	4,2	-3,1	22,4
2010	155.208	121.360	78,2	27.804	17,9	6.044	3,9	4,1	-1,5	33,2	18,9
2011	160.802	126.254	78,5	27.584	17,2	6.964	4,3	3,6	4,0	-0,8	15,2

Fonte: Inarcassa

Continua ad aumentare il numero di pensionati contribuenti, passati da 6.044 unità a 6.964, anche se con tassi di crescita in diminuzione (dal 22,4% del 2009 al 15,2% del 2011); l'incremento riflette il progressivo aumento del numero complessivo dei pensionati di vecchiaia e, in modo particolare, delle prestazioni previdenziali contributive.

2.1.2 Le società di ingegneria e gli iscritti solo Albo

Il numero delle Società di Ingegneria (SdI) è aumentato nel 2011 dell'8,8%, passando da 4.852 di fine 2010 a 5.277 di fine 2011, con un incremento di 425 unità. Nell'ultimo quinquennio si osserva un trend di crescita in rallentamento. La stragrande maggioranza (circa il 93,5%) è rappresentato da S.r.l., il 4% da S.p.A. e il restante 2,5% da consorzi e cooperative (cfr. tab.14).

TABELLA 14 - SOCIETÀ DI INGEGNERIA E ISCRITTI SOLO ALBO, 2006-2011

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Società di Ingegneria	3.295	3.682	4.094	4.480	4.852	5.277
(var %)	12,6%	11,7%	10,9%	9,5%	8,3%	8,8%
- S.p.A.	193	216	203	202	230	213
- S.r.l.	3.050	3.408	3.795	4.169	4.498	4.932
- Consorzi e cooperative	52	58	96	109	124	132
Iscritti solo Albo con partita Iva	34.178	34.947	36.379	35.113	36.303	36.245
(var %)	4,6%	2,2%	4,1%	-3,5%	3,4%	-0,2

Fonte: Inarcassa

Nel 2011, gli Ingegneri e gli Architetti iscritti solo all'Albo con partita Iva (si tratta, in sostanza, di lavoratori dipendenti che svolgono attività professionale) sono risultati 36.245, in lievissima diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,2%). Rispetto al totale degli iscritti all'Albo professionale, i professionisti iscritti solo Albo con partita Iva rappresentano una quota del 10,2% (10,6% gli Ingegneri e 9,7% gli Architetti) e risiedono in prevalenza al Sud (con il 48,1%); il 32,7% risulta residente al Nord e il 19,2% al Centro.

2.2 Le dinamiche reddituali

La recente crisi economico-finanziaria e il conseguente peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, anche in termini di reddito disponibile, hanno pesato negativamente, anche per il 2010, sulla categoria degli Ingegneri e Architetti.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I redditi e volumi IVA dei liberi professionisti iscritti ad Inarcassa e all'Albo professionale con partita Iva hanno registrato, infatti, una ulteriore flessione, rispetto al 2009.

A livello aggregato (cfr. tab.15), il monte volume d'affari IVA di Inarcassa è rimasto sostanzialmente in linea con quello del 2009 (+0,5%) e così anche il fatturato dei professionisti iscritti ad Inarcassa (-0,1%), mentre quello degli iscritti all'Albo (titolari partita Iva) ha registrato una riduzione consistente (-7,8%). Per questi ultimi, è opportuno evidenziare che la dinamica sfavorevole è conseguenza sia del fatturato medio (come evidenziato più oltre), che delle dichiarazioni pervenute (-2,6%). Le SdI sono cresciute dell'8,8% rispetto al 2010 e il loro volume complessivo d'affari si incrementa del 5,4%.

In termini di composizione percentuale, il "peso" delle SdI si è attestato al di sopra del 23% (in aumento di 1 punto percentuale rispetto allo scorso anno), mentre le quote di fatturato prodotte dagli iscritti a Inarcassa e dagli iscritti solo Albo sono risultate, rispettivamente, pari al 69,2% e al 7,5% (cfr. tab. 15).

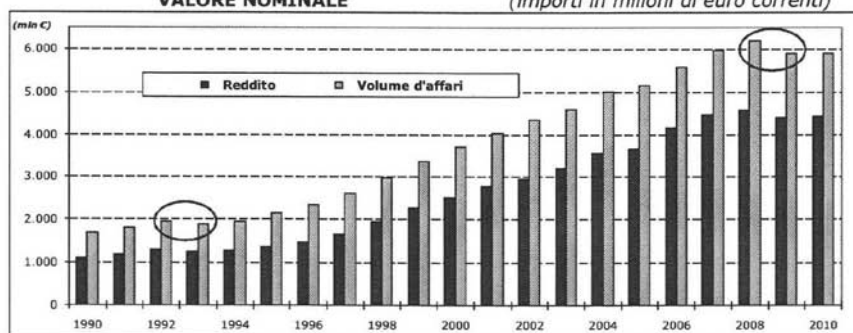
TABELLA 15 - MONTE VOLUME D'AFFARI IVA, 2007-2010
(importi in milioni di euro)

	2007		2008		2009		2010		
		var. %		var. %		var. %	var. %	comp. %	
Iscritti Inarcassa	5.974,5	7,2	6.193,8	3,7	5.888,8	-4,9	5.881,6	-0,1	69,2
Iscritti solo Albo con partita Iva	745,8	0,0	758,0	1,6	688,7	-9,1	635,0	-7,8	7,5
Società di Ingegneria	1.775,3	0,1	1.981,4	11,6	1.876,1	-5,3	1.977,7	5,4	23,3
Totale	8.495,6	5,0	8.933,2	5,2	8.453,5	-5,4	8.494,3	0,5	100,0

Fonte: Inarcassa

Le dinamiche congiunte relative al reddito medio e alla numerosità dei professionisti (dichiaranti) iscritti ad Inarcassa hanno determinato, nel 2010, un monte redditi sostanzialmente in linea con quello del 2009 (+0,3% in termini nominali), mentre in sede di bilancio pre-consuntivo 2011 era stata stimata una riduzione del monte redditi in termini nominali del -1,2%.

FIGURA 14 - ISCRITTI INARCASSA: MONTE REDDITI E MONTE VOLUME D'AFFARI IVA, 1990-2010
VALORE NOMINALE (importi in milioni di euro correnti)



Fonte: Inarcassa

Per gli Architetti il monte redditi del 2010 è diminuito dell'1,6% (-2,6% per gli Architetti maschi); gli Ingegneri, invece, hanno registrato un incremento dell'1,8%. Le stesse considerazioni valgono per il monte volume d'affari: gli Architetti hanno evidenziato un calo del 2,6% (-3,5% gli Architetti maschi), mentre gli Ingegneri un incremento dell'1,8%.

Il reddito professionale medio degli Ingegneri e Architetti è diminuito, in termini nominali, del 2,9% (da 30.085 a 29.218 euro). La riduzione è stata meno consistente rispetto a quanto stimato nel bilancio pre-consuntivo 2011 (-5%). Si tratta, tuttavia, del terzo calo consecutivo, dopo le riduzioni del 7,6% nel 2009 e dell'1,5% nel 2008 (tab. 16). Il calo, in analogia agli ultimi due anni, ha riguardato

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

maggiormente gli Architetti (-3,8%) rispetto agli Ingegneri (-2,6%): gli Architetti sono, infatti, maggiormente concentrati in settori, quali edilizia e costruzioni, fortemente colpiti dalla crisi. Il divario medio fra le due categorie è dunque aumentato, raggiungendo i 13.786 euro (era di 12.729 euro nel 2000).

Anche il reddito mediano, ossia quel reddito al di sotto del quale si colloca la metà della popolazione dei professionisti dichiaranti, si è contratto, risultando pari a 18.715 euro, in calo dell'1,3% rispetto ai 18.953 euro (del 2009). Per gli Architetti, il reddito mediano è passato da 15.538 a 15.233 euro (-2,0%); per gli Ingegneri, è diminuito da 24.404 a 23.896 euro (-2,1%).

TABELLA 16 - REDDITO E VOLUME D'AFFARI MEDIO: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO, 2006-2010
(importi in euro correnti)

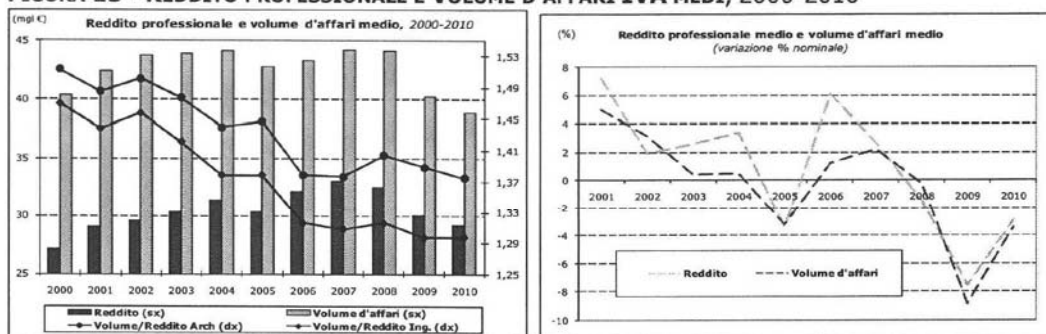
Anni	Reddito medio						Volume d'affari medio							
	Ingegneri			Architetti			Ingegneri			Architetti				
	M	F		M	F		M	F		M	F			
2006	32.189	39.500	41.522	20.457	26.251	31.396	17.121	43.279	51.996	55.331	20.596	36.198	45.203	20.209
2007	33.037	40.237	42.405	21.146	27.139	32.510	17.885	44.240	52.628	56.146	21.657	37.367	46.795	21.110
2008	32.552	40.109	42.310	21.539	26.325	31.553	17.578	44.122	52.800	56.398	22.444	36.971	46.390	21.218
2009	30.085	37.648	39.705	20.997	23.776	28.249	16.434	40.214	48.830	52.209	21.461	33.026	41.448	19.199
2010	29.218	36.660	38.744	20.813	22.874	27.130	16.039	38.865	47.564	51.081	20.818	31.452	39.417	18.660
								variazioni %						
2009	-7,6	-6,1	-6,2	-2,5	-9,7	-10,5		-8,9	-7,5	-7,4	-4,4	-10,7	-10,7	-9,5
2010	-2,9	-2,6	-2,4	-0,9	-3,8	-4,0		-3,4	-2,6	-2,2	-3,0	-4,8	-4,9	-2,8

Nota: per il 2010, estrazioni dal DB istituzionale di fine febbraio 2012.

Fonte: Inarcassa

Il fatturato medio è diminuito del 3,4%, con una riduzione maggiore (di oltre 2 punti percentuali) per gli Architetti rispetto agli Ingegneri; di conseguenza, il rapporto tra volume d'affari e reddito medio è passato da 1,34 a 1,33 (cfr.fig.15).

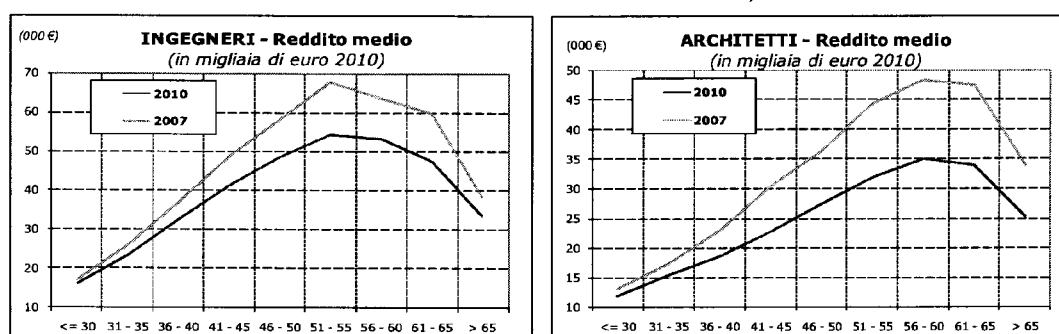
FIGURA 15 - REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI IVA MEDI, 2000-2010



Fonte: Inarcassa

Considerando i professionisti presenti sia nel 2009 che nel 2010 (circa il 93% degli iscritti dichiaranti), il reddito medio degli Ingegneri è leggermente aumentato (+0,7%), mentre quello degli Architetti è risultato in riduzione del 2,1%. Per gli over 60 anni la riduzione del reddito medio è stata del 9,1%, maggiore per gli Architetti (-11,3%) che per gli Ingegneri (-8,1%); gli iscritti con meno di 35 anni, invece, hanno evidenziato un aumento del reddito medio del 14,5% (10,6% per gli architetti e 17,1% per gli ingegneri).

Nei tre anni di crisi (2008 e 2010), la contrazione del reddito medio accusata dagli Ingegneri e Architetti liberi professionisti assume dimensioni ancora più rilevanti, in particolare per gli Architetti (cfr. fig.16).

FIGURA 16 – REDDITO PROFESSIONALE MEDIO: DISTRIBUZIONE PER ETÀ, 2007 e 2010

Fonte: Inarcassa

Il profilo del reddito medio 2010 per classi di età conferma il profilo crescente fino alla classe di età 51-55 anni per gli Ingegneri e fino alla classe 56-60 anni per gli Architetti. Per le età fino a 30 anni, il reddito medio 2010 risulta di importo piuttosto contenuto (11.879 euro per gli Architetti e 16.111 euro per gli Ingegneri), cresce fino a toccare un massimo di 54.290 euro per gli Ingegneri e di 35.043 euro per gli Architetti, rispettivamente nelle fasce di età 51-55 e 56-60, evidenziando poi un andamento in costante riduzione per entrambe le categorie.

Dal confronto con il 2007, si rileva come il reddito medio 2010 diminuisca per tutte le classi di età considerate. La riduzione maggiore è registrata per gli iscritti di età compresa tra 61 e 65 anni, il cui reddito medio è diminuito, rispetto al 2007, del 28,6% per gli Architetti e del 20,4% per Ingegneri.

Quasi il 6% degli iscritti per almeno un giorno nel corso del 2010 non ha presentato la dichiarazione (in aumento rispetto al 4,9% del 2009), il 6,3% ha dichiarato reddito pari a zero (in linea con lo scorso anno), il 26,9% ha dichiarato un reddito inferiore a 12.175 euro, il 41,9% ha redditi compresi fra 12.175 e 41.950 euro, il 13,3% fra 41.951 e gli 84.050 euro, il restante 5,8% ha dichiarato un reddito superiore agli 84.050 euro (cfr. tab.17).

La percentuale di iscritti che ha dichiarato un reddito nullo è maggiore per gli Architetti che per gli Ingegneri (rispettivamente, il 7,3% e il 5,2%) ed evidenzia significative differenze a livello di macro-aree. Al Sud e nelle isole, il 9% degli iscritti ha dichiarato un reddito nullo, mentre al Centro la percentuale si riduce al 6,3% e al Nord al 4,6%.

TABELLA 17 – ISCRITTI ALLA CASSA: DISTRIBUZIONE PER CLASSE ETÀ E DI REDDITO, 2010

Età	Reddito						Totale	Comp. % Totale	Freq. cumulate
	Fino a 30	31-40	41-50	51 - 60	61 - 65	Oltre 65			
Non dichiarante	409	2.404	2.482	2.309	798	981	9.383	5,8	5,8
0	735	3.194	2.459	1.754	789	1251	10.182	6,3	12,2
1-12.174	5025	18.149	10.704	5.027	1961	2450	43.316	26,9	39,1
12.175-26.700	4578	19.625	11.368	5.552	1993	1714	44.830	27,9	67,0
26.701-41.950	906	8.693	6.858	3.803	1265	937	22.462	14,0	81,0
41.951-63.200	207	4.252	4.920	3.369	1130	689	14.567	9,1	90,0
63.201-73.650	38	938	1.315	1.019	374	187	3.871	2,4	92,4
73.651-84.050	11	579	960	827	299	140	2.816	1,8	94,2
Oltre 84.050	37	1.317	2.937	3.170	1206	654	9.321	5,8	100,0
Totale	11.946	59.151	44.003	26.830	9.815	9.003	160.748	100,0	

Fonte: Inarcassa

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sempre a livello di macro-aree, le Isole hanno risentito della crisi in maniera particolare, con un calo del reddito medio del 6,8% (-7,1% in Sicilia e -6,0% in Sardegna). Vicino alla media nazionale la riduzione al Nord (-1,4% nel Nord-Ovest e -3,4% nel Nord-Est), con l'eccezione della Liguria che ha registrato una variazione positiva (+1,1%). La riduzione del reddito medio è stata del 2,3% al Centro e del 4,3% al Sud (fa eccezione l'Abruzzo con un incremento dell'11,5%) (cfr. tab.18).

TABELLA 18 - REDDITO PROFESSIONALE MEDIO PER AREA GEOGRAFICA¹ (in euro correnti)

Area geografica	Reddito medio		Reddito medio		Reddito medio		
	2008	% reddito iscritti fino a 40 anni ²	2009	% reddito iscritti fino a 40 anni ²	2010	% reddito iscritti fino a 40 anni ²	var. % 2010/2009
Nord-Ovest	38.361	68,3	35.313	70,4	34.807	71,8	-1,4
Nord-Est	39.356	66,8	36.520	68,3	35.290	70,8	-3,4
Centro	31.624	66,1	29.241	68,6	28.574	69,9	-2,3
Sud	21.931	68,9	20.888	70,5	19.985	73,9	-4,3
Isole	24.917	68,0	22.142	71,0	20.641	72,6	-6,8
Estero	20.381	122,5	17.930	83,7	19.438	92,3	8,4
Totale	32.552	67,9	30.085	69,8	29.218	71,7	-2,9

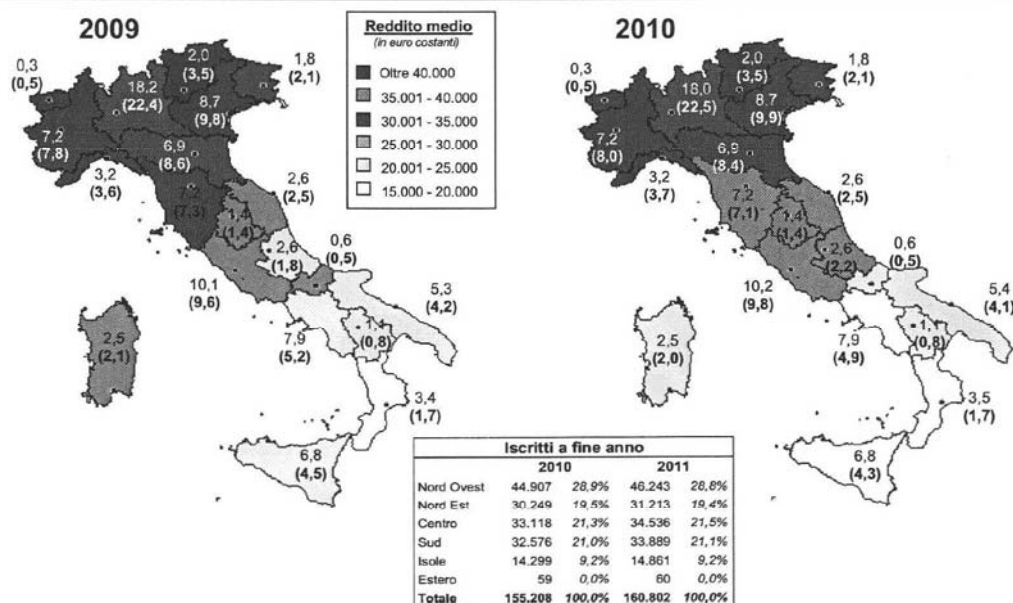
(1) Il reddito medio si riferisce agli iscritti almeno un giorno, nell'anno di riferimento, che hanno presentato la relativa dichiarazione.

(2) Percentuale del reddito medio degli iscritti fino a 40 anni rispetto al reddito medio degli iscritti nell'area di riferimento.

La distribuzione regionale degli iscritti e dei redditi nel 2009 e nel 2010 illustrata in figura 17 riassume tre tipologie di informazioni: la classe del reddito medio professionale (differenziata in base a 6 colori diversi), la percentuale di iscritti e del monte redditi di ciascuna regione sul totale Inarcassa. Dal confronto, è possibile evidenziare, visivamente, gli effetti della crisi economica: tra il 2009 e il 2010, sette regioni sono passate ad una classe di reddito inferiore, pur mantenendo, nella maggior parte dei casi, la stessa percentuale di iscritti sul totale.

FIGURA 17 - DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI ISCRITTI E DEI REDDITI

(percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)



Fonte: Inarcassa

2.3 La contribuzione

I contributi complessivamente accertati nel 2011, costituiti dai contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, dai contributi di maternità e da quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti, sono stati 764.173 migliaia di euro, in aumento del 12,4% rispetto al 2010.

Al loro interno, i contributi soggettivi e integrativi di natura corrente, che rappresentano la quota principale (pari al 90,7%), hanno registrato un aumento del 12% rispetto al 2010, raggiungendo le 693.048 migliaia di euro (cfr. tab. 19).

I contributi soggettivi, grazie all'aumento dell'aliquota di contribuzione dal 10% all'11,5%, hanno evidenziato una forte crescita rispetto al 2010 (+15,9%), nonostante la riduzione del reddito medio. Rispetto al dato di preconsuntivo 2011, i contributi soggettivi sono risultati più elevati del 5% (508.572 migliaia di euro in luogo di 484.734 migliaia di euro del preconsuntivo), a causa sostanzialmente della minore riduzione del reddito medio.

I contributi integrativi registrano, invece, un incremento del 2,1%, dovuto in linea di massima all'aumento del contributo minimo unitario (per effetto dell'adeguamento all'inflazione) ed all'aumento dello 0,5% del monte volume d'affari IVA. Anche per i contributi integrativi, il dato di consuntivo è in miglioramento rispetto al preconsuntivo (+2%), a seguito del minore calo del volume d'affari medio rispetto a quello stimato.

TABELLA 19 - CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI CORRENTI, 2006-2011
(importi in migliaia di euro)

Contributi	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
							comp. %
Soggettivi	341.615	382.813	414.386	430.674	438.805	508.572	73,4
Variaz. %	5,2	12,1	8,2	3,9	1,9	15,9	
di cui:							
- Minimo	129.156	140.590	150.325	161.660	182.908	216.588	31,3
- Conguaglio	212.459	242.223	264.061	269.014	255.897	291.984	42,1
Integrativi	158.897	174.488	182.859	194.823	180.672	184.476	26,6
Variaz. %	4,7	9,8	4,8	6,5	-7,3	2,1	
di cui:							
- Minimo	38.796	42.173	45.095	48.496	47.035	49.404	7,1
- Conguaglio	120.101	132.315	137.764	146.327	133.637	135.072	19,5
Totale contributi	500.512	557.301	597.245	625.497	619.477	693.048	100
Variaz. %	5	11,3	7,2	4,7	-1	11,9	

Fonte: Inarcassa – I contributi soggettivi per gli anni 2010-2011 ricomprendono la quota dello 0,50% destinata ad attività assistenziali.

I contributi integrativi correnti (184.476 migliaia di euro) provengono per il 71% (pari a 130.977 migliaia di euro) dagli iscritti ad Inarcassa (cfr. tab. 20), mentre i restanti 53.499 migliaia di euro sono relativi agli iscritti solo Albo (13.946 migliaia di euro, pari al 7,6% del totale dei contributi integrativi) e dalle società di ingegneria (39.553 migliaia di euro, pari al 21,4%).

I contributi integrativi del 2011 risultano in aumento rispetto al 2010 per tutte le tre tipologie di contribuenti (cfr. tab. 20). In particolare, per gli iscritti solo Albo con partita Iva si registra l'aumento più consistente (+12%, a fronte del -24,1% del 2010), seguiti dalle Società di Ingegneria (+5,4%, contro il -5,3% del 2010). Per gli iscritti alla Cassa, invece, la contribuzione integrativa è pressoché in linea con quella riscossa nel 2010 (+0,2%).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I contributi integrativi dovuti dagli iscritti solo Albo e dalle Società di Ingegneria sono inclusi nel totale contributi correnti di cui alla tabella 19. Il totale dei contributi correnti riportato all'interno della Nota integrativa, al contrario, li esclude in quanto evidenziati a parte (cfr. tab.29 – Nota integrativa)

TABELLA 20 - CONTRIBUTI INTEGRATIVI PER TIPOLOGIA DI CONTRIBUENTI, 2006-2011
(importi in migliaia di euro correnti)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Comp.% 2011
Contributi Integrativi	158.897	174.488	182.859	194.823	180.672	184.476	100,0
variazione %	4,7	9,8	4,8	6,5	-7,3	2,1	
<i>di cui:</i>							
<i>Iscritti Inarcassa</i>	113.866	122.228	130.777	138.800	130.707	130.977	71,0
variazione %	3,6	7,3	7,0	6,1	-5,8	0,2	
<i>Iscritti solo Albo con partita Iva</i>	15.244	16.802	16.577	16.395	12.443	13.946	7,6
variazione %	10,8	10,2	-1,3	-1,1	-24,1	12,1	
<i>Società di ingegneria</i>	29.787	35.458	35.505	39.628	37.522	39.553	21,4
variazione %	5,7	19,0	0,1	11,6	-5,3	5,4	

Fonte: Inarcassa

I piani di riscatto in corso (ossia tutti quelli che hanno generato un'entrata per contributi da riscatto nel corso del 2011) sono 1.749, per un ammontare corrispondente di contributi pari a 11.401 migliaia di euro, in diminuzione del 7,1% rispetto alle 12.272 migliaia di euro del 2010 (cfr. tab. 21). L'importo medio dei piani di riscatto in corso risulta pari a circa 24.595 euro, per un'anzianità media riscattata di quasi 5 anni.

TABELLA 21 - ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2009-2011

Piani di riscatto attivi nell'anno di riferimento	2009	2010	2011	Var. % 2010/2009	Var. % 2011/2010
Contributi da riscatto (000 €)	11.178	12.272	11.401	9,8	-7,1
N° piani attivi	1.752	1.619	1.749	-7,6	8,0
Importo medio del piano (€)	24.048	24.128	24.595	0,3	1,9
Importo medio per anno di anzianità (€)	5.051	5.027	5.192	-0,5	3,3
Anzianità media riscattata (anni)	4,8	4,8	4,7	0,8	-1,3

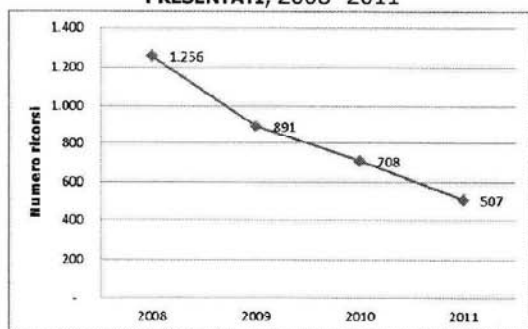
Fonte: Inarcassa

Nel 2011, i contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 28.008 migliaia di euro (a fronte di 29.288 migliaia di euro nel 2010). Le ricongiunzioni a titolo oneroso per il professionista hanno riguardato 186 iscritti, con un importo medio dell'onere di circa 33.533 euro, per un numero medio di anni ricongiunti pari a 8,2; le ricongiunzioni senza oneri per il professionista hanno riguardato 194 iscritti.

2.4 Contenzioso istituzionale

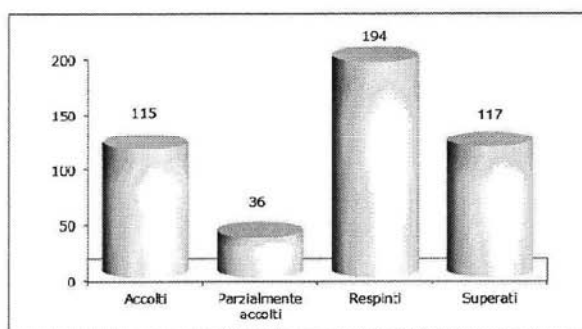
Il volume complessivo dei ricorsi amministrativi pervenuti nel corso del 2011, pari a n. 507, ha confermato il trend, già registrato lo scorso anno, di progressiva riduzione. Le istanze pervenute nel corso del 2008, infatti, erano 1.256, passate a 891 a fine 2009 e scese a 708 nel 2010 (cfr. fig. 18).

FIGURA 18 - RICORSI AMMINISTRATIVI PRESENTATI, 2008-2011



Fonte: Inarcassa

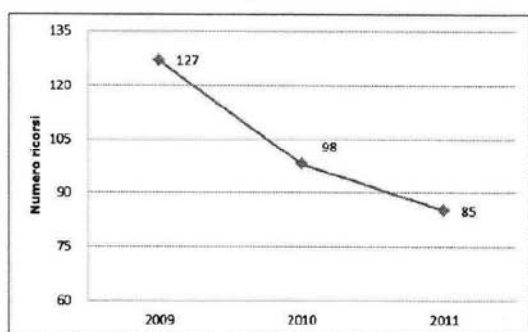
FIGURA 19 - RICORSI AMMINISTRATIVI DEFINITI, 2011



Fonte: Inarcassa

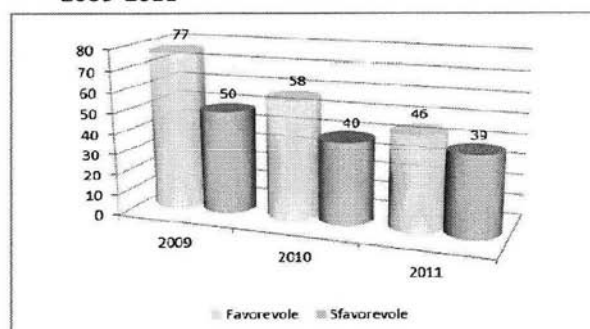
I ricorsi definiti dal Consiglio di Amministrazione sono stati 462, di cui 115 accolti, 36 parzialmente accolti e 194 respinti; 117 istanze sono state considerate superate (cfr. fig.19).

FIGURA 20 - RICORSI GIURISDIZIONALI DEFINITI CON SENTENZA, 2009-2011



Fonte: Inarcassa

FIGURA 21 - RICORSI GIURISDIZIONALI DEFINITI, 2009-2011



Fonte: Inarcassa

In relazione al contenzioso giurisdizionale, l'Organo consiliare ha deliberato su 205 istanze contro le 120 del 2010 e le 210 del 2009. Nel corso del 2011 sono state avviate n. 39 controversie e si sono conclusi, con l'emanazione della relativa sentenza, 85 gradi di giudizio, a fronte dei 98 del 2010 e dei 127 definiti nel corso del 2009. Con riferimento alle sentenze del 2011 si evidenzia che il 36% delle stesse ha avuto esito positivo, il 6% parzialmente positivo, il 55% negativo ed il 3% sono state dichiarate estinte (cfr. fig. 20,21).

2.5 Relazioni con gli associati

IL SITO INTERNET

Un forte impulso all'utilizzo di internet è stato dato, nel 2011, dall'introduzione della dichiarazione telematica obbligatoria (cfr. par.4.2.3 Ampliamento servizi on line). Di fatto il *sito web* si è confermato, in linea con il contesto generale, il canale fondamentale per l'erogazione di informazioni.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli accessi totali, pari a oltre 2 milioni, si sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente e sono stati attivati da oltre un milione di visitatori, (1.004.341 rispetto ai 479.758 nel 2010). Anche la media mensile delle visite al sito pubblico ha registrato incrementi di oltre il 100% attestandosi a circa 180.000 al mese contro le circa 86.300 del 2010.

Le adesioni al servizio telematico Inarcassa On line hanno, ugualmente, registrato un incremento importante, connesso alla dichiarazione telematica obbligatoria e facilitato da una nuova procedura di iscrizione che identifica l'utente tramite l'indirizzo PEC. A fine 2011, gli utenti connessi a Inarcassa On line erano 201.416 (circa 58.000 in più rispetto allo scorso anno), di cui circa 149.000 iscritti all'Associazione. Nel corso dell'anno sono state effettuate oltre 1.266.000 consultazioni (+98% rispetto al 2010), da parte di 189.463 professionisti (cfr. figure 22, 23).

FIGURA 22 – UTENTI COLLEGATI, 2010-2011

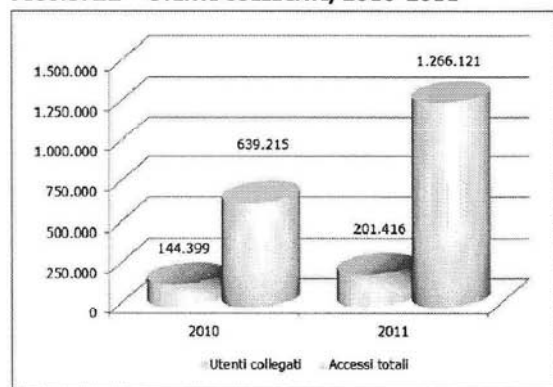
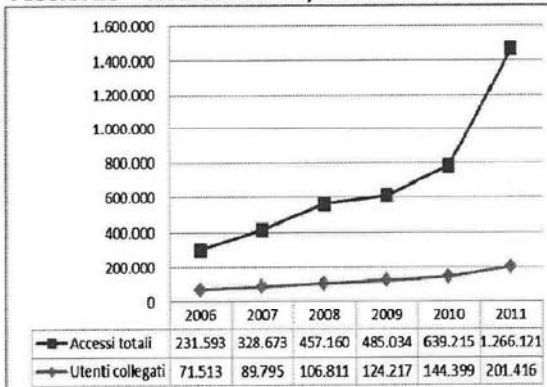


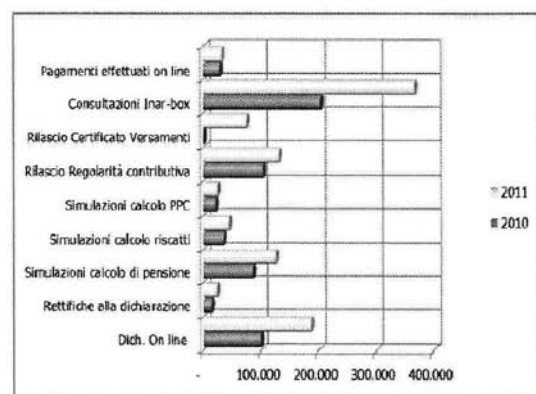
FIGURA 23 – ACCESSI TOTALI, 2006-2011



Fonte: Inarcassa

La successiva figura 24 illustra, in relazione agli ultimi due anni, l'andamento relativo all'utilizzo, da parte degli associati, delle funzioni interattive pubblicate da Inarcassa.

FIGURA 24 – UTILIZZO DELLE FUNZIONI INTERATTIVE DI INARCASSA ON LINE, 2010-2011



SERVIZI	2010	2011
Dich. On line	99.061	185.736
Rettifiche alla dichiarazione	13.643	22.677
Simulazioni calcolo di pensione	85.895	124.772
Simulazioni calcolo riscatti	34.430	43.312
Simulazioni calcolo PPC	20.665	23.656
Rilascio Regolarità contributiva	103.078	130.860
Rilascio Certificato Versamenti	-	74.091
Consultazioni Inar-box	203.468	365.192
Pagamenti effettuati on line	28.142	31.131

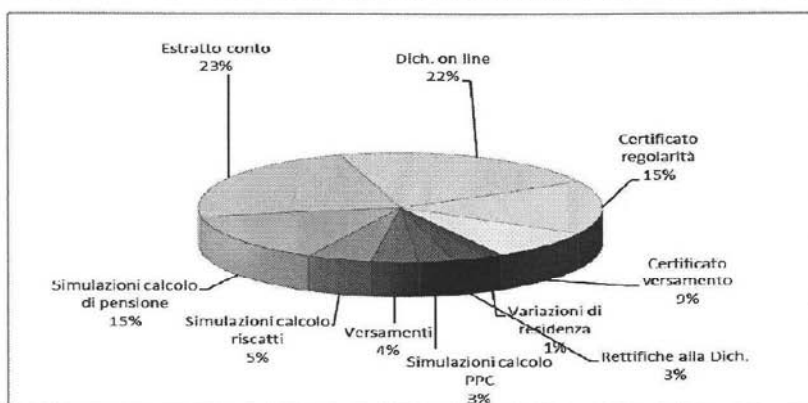
Fonte: Inarcassa

Dal 9 maggio 2011, Inarcassa On line ha messo a disposizione dei professionisti registrati una nuova funzione che verifica in automatico i pagamenti presenti sull'estratto conto e rende disponibile il certificato relativo ai versamenti effettuati nell'anno antecedente, per fini fiscali e per gli usi consentiti dalla legge.

In termini percentuali, tra le funzioni interattive, si evidenzia che i servizi più utilizzati sono stati: la *Dich on line* che, unitamente alla relativa funzionalità di rettifica, registra il 25% degli utilizzi totali, seguita dall'*Estratto Conto*, con il 23%. Sullo stesso piano si pongono la *Simulazione calcolo di pensione* e il *Certificato di regolarità contributiva*, entrambi al 15%.

Se, però, si considera l'intero pacchetto finalizzato alle simulazioni on line (*Simulazione calcolo di pensione*, *Simulazione calcolo riscatti*, *Simulazione calcolo PPC*), la percentuale di utilizzo sale al 23% (cfr. fig.25).

FIGURA 25 – UTILIZZO PERCENTUALE DELLE FUNZIONI INTERATTIVE DI INARCASSA ON LINE (1), 2011



Fonte: Inarcassa

(1) Escluse le Consultazioni Inar-box.

Il numero di possessori di una Inarcassa Card attiva si è incrementato, attestandosi a 20.450 associati contro i 19.231 del 2010. Sempre rispetto al 2010, è cresciuto dell'11% l'utilizzo della carta per i versamenti on line dei contributi (31.131 versamenti contro i 28.142 del 2010), per un importo complessivo di 67.235 migliaia di euro. Con la terza linea di Inarcassa Card, dedicata ai finanziamenti e nata a giugno del 2005, sono stati erogati 524 prestiti (contro i 510 nel 2010), per un totale di 3.268 migliaia di euro (2.890 migliaia di euro nel 2010). Sono state, infine, 366.000 le comunicazioni inviate tramite il servizio *Inar-box*, la casella di posta telematica dedicata alle informative Inarcassa introdotta nel 2007, con minori costi per circa 220 migliaia di euro.

2.6 I trattamenti previdenziali e assistenziali

2.6.1 Le pensioni

Il numero dei titolari di pensione, al netto dei trattamenti integrativi, è risultato pari a 17.941 (cfr. tab.22), in aumento rispetto ai 16.369 dell'anno precedente (+9,6%). Sebbene la crescita risulti pressoché in linea con quella del 2010 (+10,9%), le pensioni di vecchiaia si incrementano del 5,7%, contro il 2,4% del 2010.

Le pensioni da totalizzazione e contributive, cresciute negli ultimi anni in maniera esponenziale, sembrano aver raggiunto trend di crescita più lineari. Si ricorda che le Prestazioni Previdenziali Contributive (contributive in tab.22) hanno sostituito, a partire dal luglio 2008, la restituzione dei contributi per tutti coloro che abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trent'anni di anzianità contributiva necessari per la pensione di vecchiaia retribuita.

Nel corso del 2011 sono state erogate 2.808 prestazioni previdenziali contributive di vecchiaia e 55 di reversibilità. Sono state inoltre gestite 530 prestazioni da totalizzazione, comprensive di 25 totalizzazioni attive (erogate da Inarcassa come Ente principale), 6 totalizzazioni passive (erogate da altri Enti, cui

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inarcassa trasferisce la quota di propria competenza), 496 liquidazioni ex D.L. 42 del 2006 (interamente anticipate dall'INPS e successivamente ribaltate, pro-quota, ai vari Enti previdenziali) e 3 totalizzazioni europee.

TABELLA 22 - NUMERO DI PENSIONI PER TIPOLOGIA A FINE ANNO, 2008-2011

Tipologia	2008	2009	2010		2011			
				Var. % 2009	Var. % 2010	Nuove pensioni	Cessaz.	
Vecchiaia	6.455	6.648	6.807	2,4	7.192	5,7	679	294
Anzianità	570	729	869	19,2	1.041	19,8	179	7
Invalidità	552	604	668	10,6	726	8,7	129	71
Inabilità	123	140	146	4,3	165	13,0	39	20
Superstiti	1.792	1.836	1.885	2,7	1.915	1,6	79	49
Reversibilità	3.214	3.309	3.427	3,6	3.509	2,4	254	172
SUB TOTALE	12.706	13.266	13.802	4,0	14.548	5,4	1.359	613
Totalizzazioni	156	297	457	53,9	530	15,97	93	20
Contributive	334	1.192	2.110	77,0	2.863	35,69	783	30
TOTALE	13.196	14.755	16.369	10,9	17.941	9,6	2.235	663

Fonte: Inarcassa

Il numero dei pensionati contribuenti (che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato, a fine 2011, di 6.964 professionisti (pari al 39% del totale pensionati). La percentuale di crescita del 2011 (+15,3%) si è attestata ad un livello lievemente inferiore rispetto a quello del 2010 (+19%). È interessante considerare che il 97% dei titolari di pensioni di vecchiaia è costituito da professionisti che, dopo il pensionamento, proseguono nell'esercizio della propria attività. Nell'anno 2011 sono stati corrisposti 1.870 trattamenti integrativi, con una flessione del 6,2% rispetto al dato del 2010 (1.994 trattamenti). Il relativo onere rappresenta lo 0,17% del costo totale sostenuto per le pensioni. L'analisi della distribuzione per classi di età evidenzia che le pensioni di vecchiaia si presentano maggiormente numerose nella fascia "65-69 anni", che accoglie il 24% delle posizioni totali, mentre quelle di anzianità appaiono maggiormente concentrate nella fascia "59-64 anni", che registra oltre il 50% delle posizioni totali (cfr. tab.23).

TABELLA 23 - PENSIONI DI VECCHIAIA E ANZIANITÀ A FINE 2011 PER CLASSE DI ETÀ (STOCK)

Classe di età (in anni)	Vecchiaia (a)		PPC Vecchiaia (b)		Anzianità (c)		Totale (a+b+c)	
		Comp. %		Comp. %		Comp. %		Comp. %
58								
59-64					565	54,3	565	5,1
65-69	1.723	24,0	1.239	44,1	288	27,7	3.250	29,4
70-74	1.599	22,2	856	30,5	113	10,9	2.568	23,3
75-79	1.176	16,4	413	14,7	54	5,2	1.643	14,9
80-84	1.248	17,4	212	7,5	18	1,7	1.478	13,4
85 e oltre	1.446	20,1	88	3,1	3	0,3	1.537	13,9
Totale	7.192	100,0	2.808	100,0	1.041	100,0	11.041	100,0

Fonte: Inarcassa

Tra le prestazioni di vecchiaia e di anzianità, la percentuale di beneficiarie di sesso femminile rappresenta l'8,4%, in crescita rispetto al 7,1% dell'anno precedente.

L'onere complessivo per pensioni cresce del 9,9% rispetto al precedente esercizio attestandosi, al 31.12.2011, a 318.758 migliaia di euro (cfr. tab.24). La disaggregazione del dato mostra che il maggior incremento percentuale è stato registrato dagli oneri per pensioni di anzianità (+23%), seguite da quelle di vecchiaia (+7%). L'analisi delle dinamiche sottostanti evidenzia che il risultato registrato dalle pensioni di anzianità è stato influenzato dalla crescita dell'onere medio (+2,6%), mentre quello delle

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pensioni di vecchiaia è connesso al maggior numero delle posizioni liquidate nel 2011 (+5,7% rispetto al 2010).

TABELLA 24 - ONERI TOTALI E MEDI DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, CONSISTENZE 2009-2011

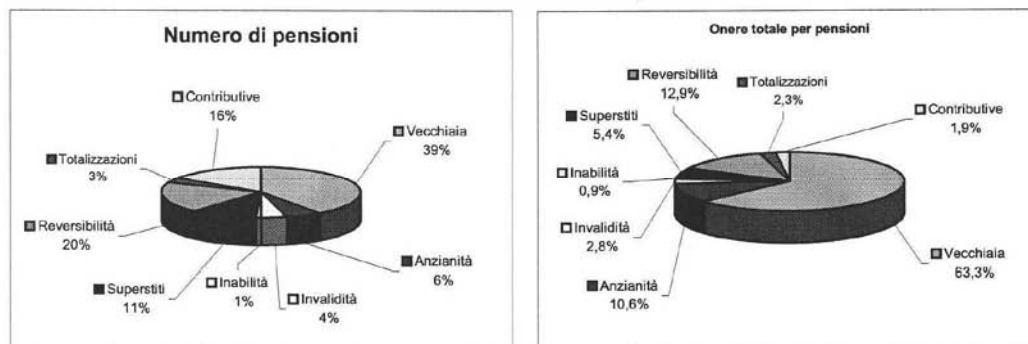
Tipologia	Oneri correnti totali (in migliaia di euro)					Onere medio (in euro)				
	2009	2010	2011	Var %		2009	2010	2011	Var %	
				2010	2011				2010	2011
Vecchiaia	178.342	188.349	201.615	5,6	7,0	26.826	27.670	28.033	3,1	1,3
Anzianità	22.981	27.458	33.772	19,5	23,0	31.524	31.597	32.441	0,2	2,6
Invalidità	6.467	7.661	8.879	18,5	16,0	10.707	11.469	12.230	7,1	6,6
Inabilità	2.318	2.507	2.969	8,2	18,4	16.557	17.172	17.994	3,7	4,8
Superstiti	16.130	16.621	17.258	3,0	3,8	8.785	8.817	9.011	0,4	2,2
Reversibilità	35.401	38.101	40.973	7,6	7,5	10.698	11.118	11.677	3,9	5,0
SUB TOTALE	261.640	280.698	305.466	7,3	8,8	19.723	20.337	20.997	3,1	3,2
Totalizzazioni	5.053	5.379	7.242	6,5	34,6	17.013	11.771	14.600	-30,8	24,0
Contributive	1.829	3.883	6.050	112,3	55,8	1.534	1.840	2.113	19,9	14,8
TOTALE PENSIONI	268.521	289.960	318.758	8,0	9,9	18.199	17.714	17.856	-2,7	0,8

Fonte: Inarcassa

In relazione alla crescita dell'onere pensionistico totale, l'incremento della numerosità dei pensionati incide per il 9,6%, mentre quello dell'onere medio, a sua volta influenzato dal maggior peso conseguito dalle totalizzazioni e dalle PPC rispetto al totale dei trattamenti, incide per lo 0,8%. All'interno delle singole tipologie di pensione, infine, l'onere medio si incrementa del 24% per le totalizzazioni e del 14,8% per le PPC. Se si escludono tali tipologie di trattamenti l'incremento, del 3,2%, è in linea con quello dell'anno precedente (cfr.tab.24). Gli andamenti e le dinamiche del costo medio sono positivamente influenzate dall'adeguamento delle pensioni all'indice ISTAT dei prezzi al consumo (nella misura dell'1,6% per la rivalutazione di tutte le pensioni dell'anno precedente) e dall'effettivo tasso di attività dei pensionati contribuenti che, maturando supplementi, accrescono la loro pensione.

La figura successiva evidenzia, per tipologia di trattamento, i pesi percentuale in termini di numerosità e di costo. Le pensioni di vecchiaia, presenti con il 39% dei beneficiari totali, incidono per il 63,3% sulla spesa totale. nettamente inferiori per numerosità le pensioni di anzianità, che interessano il 5,8% dei beneficiari, ma incidono sui costi in misura del 10,6%. Le pensioni di reversibilità e ai superstiti infine, che interessano il 33% della platea, assorbono il 18,3% dell'onere totale (cfr. fig.26).

FIGURA 26 - NUMERO E ONERE DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, 2011



Fonte: Inarcassa

Il valore medio delle pensioni di anzianità è superiore a quello delle pensioni di vecchiaia, sia con riguardo allo stock (32.441 euro contro 28.033 euro), che in relazione alle pensioni di nuova decorrenza (33.048 euro contro 28.315 euro) (cfr. fig.27).